

Investimenti pubblici

e riforma della spesa

Investimenti e riforme per uscire dalla crisi

Patrizia Lattarulo

Sala Pistelli
Palazzo Medici Riccardi
Firenze

Venerdì-12.05.2017
ore 14:30- 17:30



Investimenti e riforme per la ripresa economica

I segnali di ripresa economica sono ancora molto incerti, nonostante negli ultimi anni siano state messe in campo una serie di misure di rilancio dell'economia che stentano a manifestare completamente gli attesi effetti positivi. Mentre rimane forte per il nostro paese il vincolo di controllo dei conti pubblici.

Si tratta di MISURE che riguardano:

Risorse

(es. L. bilancio, Decreto Infrastrutture, ...)

Riforme

(armonizzazione ai conti pubblici europei, superamento del Patto di Stabilità, riforma dei contratti pubblici)

Tra le due misure è necessaria una forte integrazione negli obiettivi, nelle modalità e nei tempi. Gli effetti delle misure intraprese dipendono anche dalla **rapida e efficace entrata a regime** delle riforme strutturali avviate.

Le misure espansive per il rilancio degli investimenti pubblici e l'abbandono del Patto di stabilità

L'obiettivo di rientro dei conti pubblici ha pesato soprattutto sugli investimenti pubblici e in particolare sugli investimenti degli enti locali



- **Legge stabilità 2015**: riduce i tagli per i comuni, si avvia il processo di armonizzazione contabile.
- **Legge 164/2016**: abbandono del PSI e superamento delle regole rigide che avrebbero dovuto sostituirle (L. 243/2012 – Governo Monti) a favore di regole più espansive.

Il saldo di bilancio non negativo

Misura espansiva in cui prevale l'obiettivo di controllo del debito rispetto al sostegno agli investimenti:

- riporta gli investimenti nelle mani dell'amministrazione centrale,
- riguarda i comuni, mentre regioni e province sono oggetto di ripensamento istituzionale.

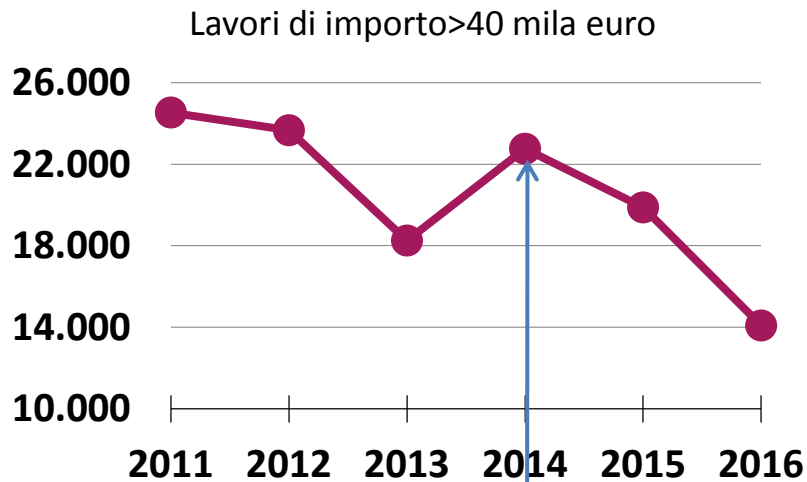
2017

- **Legge di bilancio 2017**: deroga a questa nuova norma, per i prossimi tre anni:
 - rendendo disponibili spazi finanziari di spesa per gli enti,
 - consentendo possibilità di indebitamento,
 - accelerando la spesa fondi di coesione (FSC) -Patti per le città e Piano Periferie.
- **Fondo per il finanziamento di investimenti infrastrutturali**: istituito a livello centrale.
- **Allegato infrastrutture al DEF**: documento di pianificazione più che attuazione, che definisce gli interventi e rialloca le risorse.

Nel 2016 gli investimenti deludono le aspettative...

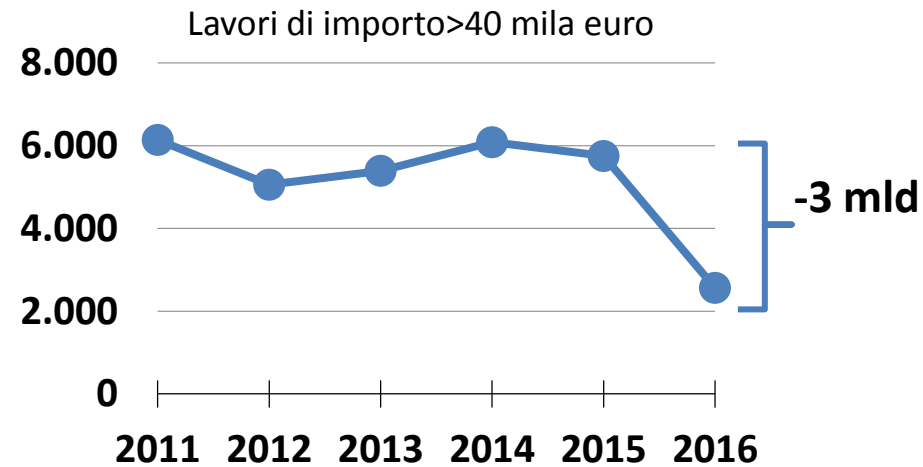
Variatione degli investimenti fissi lordi AAPP -5,4% – Istat dati provvisori –
ma soprattutto diminuisce l'avvio di nuovi lavori (opere pubbliche)

Procedure avviate (CIG) da tutte le Stazioni Appaltanti (Milioni di euro)



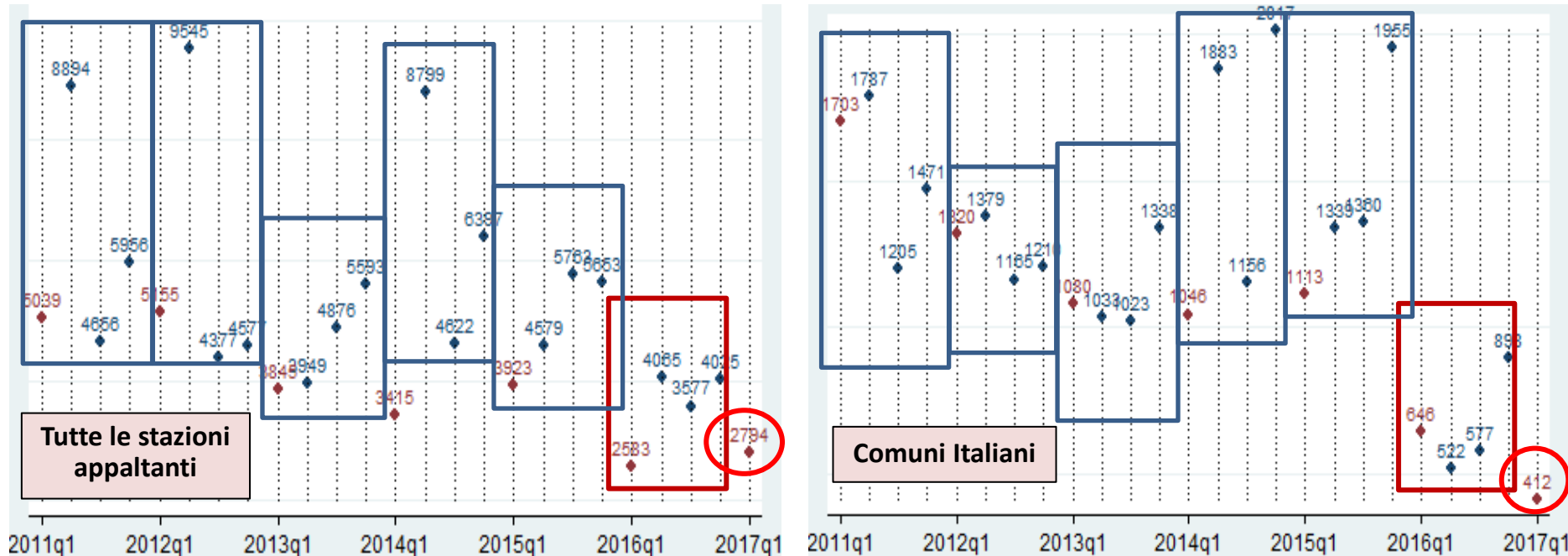
Fondi strutturali
Calabria
Campania
Puglia
Lazio

Procedure avviate (CIG) dai Comuni Stazioni Appaltanti (Milioni di euro)



... e i primi mesi del 2017 non sono positivi

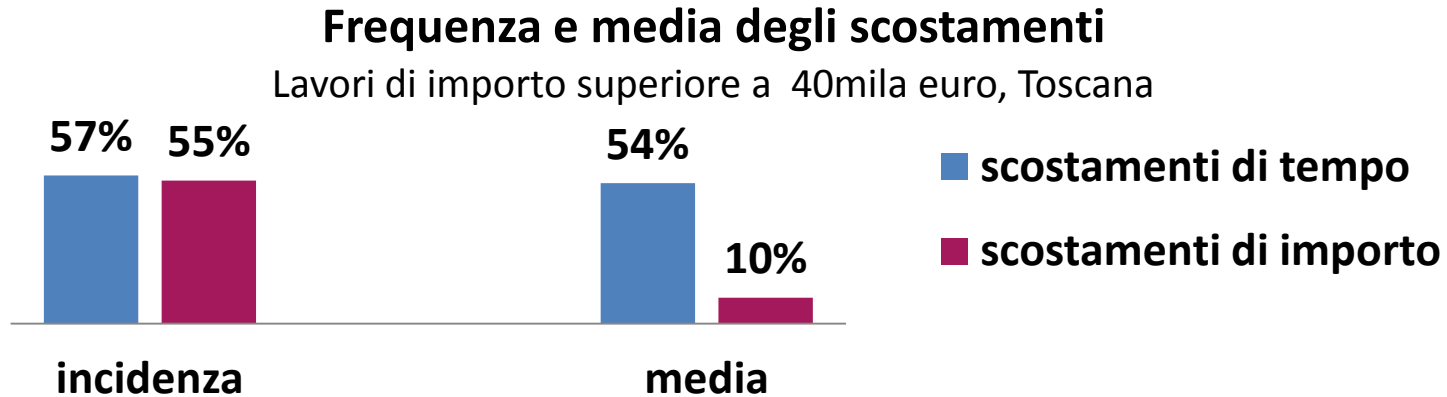
Procedure avviate (CIG), dato trimestrale. Anni 2011-2017. Milioni di euro
Importo \geq 40.000 euro



- In parallelo con le misure di rilancio, nel 2016 viene introdotta la riforma dei **contratti pubblici**:
- una riforma di grande importanza e particolarmente urgente per il paese, richiesta dall'Europa,
 - che trasforma profondamente l'assetto attuale,
 - che necessita di una fase di avvio, tanto più lunga quanto più è complessa la riforma
 - che interviene in un momento di criticità per gli investimenti.

Perché è importante la riforma dei contratti

La ripresa degli investimenti non è solo un problema di risorse ma di capacità di spesa, di progettualità, di qualità ed efficienza dei lavori



L'impatto economico dell'inefficienza:

- Fasi lunghe di aggiudicazione compromettono l'effetto anticiclico delle risorse e l'attivazione del sistema produttivo
- Fasi lunghe di esecuzione ritardano l'adeguamento infrastrutturale e le risposte alle necessità del sistema economico e incidono sul benessere della popolazione



La **riforma dei contratti pubblici** introduce molte importanti **novità** che riguardano:

* le procedure (i criteri, la progettazione); * le imprese; * le stazioni appaltanti

Nuovo Codice varato nell'Aprile 2016 => oggetto di **correttivo** (Maggio 2017)

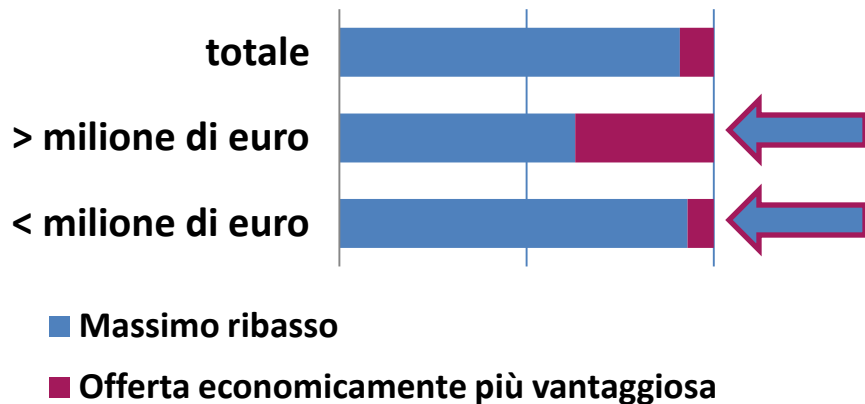
La riforma dei contratti: Procedure e Completezza contrattuale

Il criterio **dell'offerta economicamente vantaggiosa basato sulla qualità** come criterio "guida", rispetto al massimo ribasso

- Criterio più complesso in fase di **aggiudicazione** e non c'è chiara evidenza di **superiorità** misurabile nell'efficienza (ricontrattazione) rispetto al massimo ribasso.
- Massimo ribasso ricorre in più del **90%** delle aggiudicazioni.

Criterio di aggiudicazione

Lavori di importo >40 mila euro Toscana



2016
>1 milione di euro
OBBLIGO di offerta economicamente vantaggiosa;
<1 milione di euro
POSSIBILITÀ di mantenere il massimo ribasso vincolato al **progetto esecutivo**

2017 correttivo
La soglia si alza a 2 milioni di euro = 3% dei lavori

Solo in caso di gara

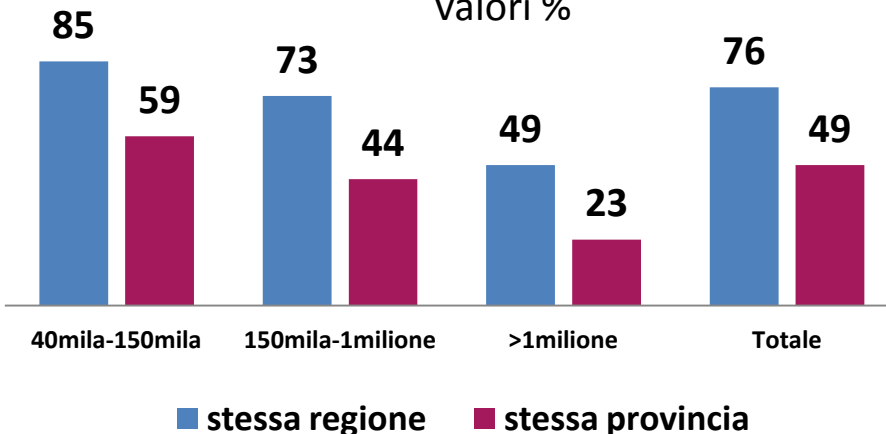
- Obbligo esteso di **progettazione "esecutiva"** a base dell'aggiudicazione (**correttivo** esclusi appalti a contenuto tecnologico o urgenti; progettazione semplificata per manutenzione ordinaria < 2,5 milioni) che necessita di competenze, risorse e dotazioni da parte degli enti.

La riforma dei contratti: Il rating delle imprese e gli operatori locali

Il rating reputazionale sulla base del curriculum fiscale e contrattuale sarà solo volontario e darà diritto ad un punteggio aggiuntivo in sede di valutazione (correttivo).
La preoccupazione che ha prevalso è quella della tutela delle imprese e, in particolare, delle imprese del territorio.

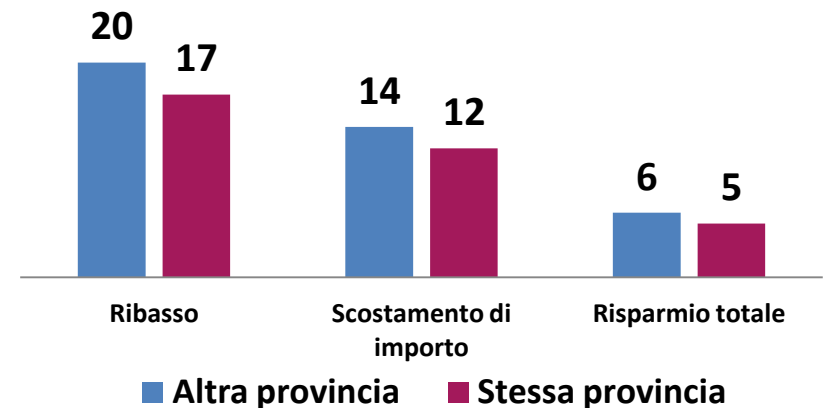
Imprese aggiudicatarie di lavori pubblici in Toscana per provenienza e per importo

Valori %



Risparmio totale per provenienza impresa aggiudicataria

Valori %



L'effetto della crisi ha portato ad una riduzione del valore medio dei lotti a favore delle imprese locali

Il mercato locale non penalizza l'amministrazione

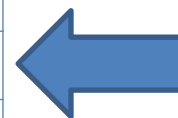
La riforma dei contratti:

L'asimmetria informativa e il riordino delle stazioni appaltanti

L'elevata frammentazione del sistema

N. gare svolte, anni 2014/2016, amministrazioni comunali
Lavori, Importi >150mila euro

<=1 gara	45%
1-3 gare annue	45%
>3 gare l'anno	10%



Poche amministrazioni sembrano avere maturato una significativa **esperienza** e **competenza**

La capacità tecnico amministrativa delle stazioni appaltanti non è correlata alla loro **dimensione** => La “**qualificazione**” delle stazioni appaltanti è basata sulle **competenze** presenti negli enti => sull'esperienza, sulle performance e sulle specializzazioni.

La nuova configurazione si articola in:

Soggetto aggregatore (Regione Toscana); centrali uniche di committenza e stazioni appaltante qualificate.

In sintesi:

Un sistema di regole più trasparenti (ma commisurate al contesto del paese), imprese più qualificate, stazioni appaltanti dotate di adeguate competenze => rappresentano importanti contributi a un più elevato livello qualitativo dei lavori pubblici e a investimenti più efficaci.

Investimenti pubblici

e riforma della spesa

Investimenti e riforme per uscire dalla crisi

Patrizia Lattarulo

Sala Pistelli
Palazzo Medici Riccardi
Firenze

Venerdì-12.05.2017
ore 14:30- 17:30

